

Rassegna stampa 11 dicembre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

*l'Attacco*

**IL SOLE 24 ORE**

## IL PACCHETTO PER LE IMPRESE

Agevolazioni per gli investimenti in macchinari, in impianti e attrezzature per un totale di 2,4 miliardi di euro

## LE ALTRE PROPOSTE

Inserimento nel 730 delle spese per funerali e corsi universitari e estensione anche agli eredi dei rimborsi per le vittime dell'amianto

# Credito d'imposta al Sud per 4 anni, fino al 2019

Nel 2017 sgravi contributivi per neoassunti dai fondi europei

● **ROMA.** Arriva il pacchetto Sud in legge di stabilità. Le aziende del Mezzogiorno (agricole comprese) potranno godere dal prossimo anno di un credito d'imposta automatico per quattro anni, fino al 2019 per gli investimenti in macchinari, in impianti in e attrezzature per un totale di 2,4 miliardi di euro. Ma, nonostante il dibattito sia andato avanti per settimane, il pacchetto di misure annunciato si ferma per il momento qui. L'altra gamba dell'intervento, il prolungamento della decontribuzione, è infatti soggetto alla verifica delle risorse disponibili da parte dell'Agenzia di coesione, che dovrà fare il punto entro l'inizio della primavera prossima sulle effettive possibilità di impiego del Piano di azione e coesione 2007-2013.

Secondo l'emendamento del governo approvato in Commissione Bilancio della Camera, il credito d'imposta varrà per le imprese «ubicate nelle zone assistite di Campania, Puglia, Basilicata, Ca-



**BILANCIO** Il vicepresidente Palesio

labria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo», con l'eccezione di quelle attive nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, navale, energetica e bancaria. La misura introduce dei tetti fissati in base alle dimensioni d'impresa: il primo è pari a 1,5 milioni di investimento per le piccole imprese che godranno di uno sconto del



**MANOVRA** Un pacchetto-Sud

20%, il secondo si ferma a 5 milioni per le medie imprese, che potranno contare su uno sconto del 15%, il terzo è fissato invece a 15 milioni per le grandi imprese cui sarà destinato uno sgravio del 10%. Gli stanziamenti ammontano a 619 milioni l'anno dal 2016 al 2019, per un totale di oltre 2,4 miliardi, reperiti in gran parte dal

Fondo di sviluppo e coesione.

Archiviato il tema Sud, pur tra le polemiche delle opposizioni, FI in testa, l'attesa è tutta ora per il nodo banche. L'intervento del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, in Commissione potrebbe essere anticipato al tardo pomeriggio di oggi e da lì dovrebbe probabilmente emergere la linea del governo in materia, anche se, dopo le tensioni con l'Europa e il suicidio del pensionato di Civitavecchia, la questione sembra passata direttamente all'attenzione di Palazzo Chigi.

In attesa di sciogliere il nodo, l'esecutivo ha per ora depositato in Commissione una serie di proposte che vanno dall'inserimento nel 730 precompilato delle spese per funerali e corsi universitari all'estensione anche agli eredi dei rimborsi per le vittime dell'amianto. Scompaiono le black list dei paradisi fiscali che dovranno essere aggiornate in base agli accordi internazionali.

TRASPORTI ON LINE I PERCORSI TRA AEREI, TRENI, BUS E NAVI

## Intermodalità, gli snodi su un'unica piattaforma

C'è «Gift 2.0»: tutti i collegamenti da casa

● Nasce «GIFT 2.0» (Greece-Italy Facilities for Transport and Logistics 2.0), la piattaforma web a supporto della mobilità per merci e passeggeri in procinto di mettersi in viaggio su più mezzi, coordinata dall'assessorato ai Trasporti della Regione Puglia - Ufficio Logistica e Grandi Progetti.

In sintesi consultando la piattaforma della Regione Puglia, disponibile via web e via APP attraverso il sito [www.giftsmartways.com](http://www.giftsmartways.com), passeggeri e operatori del trasporto merci possono pianificare gli spostamenti in tempo reale utilizzando la rete di trasporto pubblico integrata, e accedere ai servizi logistici per le merci, dal retail alla grande distribuzione fino alle spedizioni internazionali che transitano attraverso la Puglia e la Grecia. In pratica, con Gift2.0 nasce un nuovo modo di costruire il proprio percorso di viaggio - il cosiddetto «trip planner» - multimodale, integrato, capace di incrociare orari e percorsi di aerei, treni, bus e navi. Sono 25 i progetti pilota testati e che spaziano dai sistemi di infomobilità, ai collegamenti a terra, dalla ciclomobilità ai servizi per le merci e la logistica. In connessione 27 hub, 10 porti (Brindisi,

Bari, Barletta, Monopoli e Taranto, Patrasso, Corfù, Cefalonia, Igoumenitsa e Kyllini), 7 stazioni ferroviarie (Bari, Barletta, Lecce, Patrasso; Foggia, Atene; Matera), 4 aeroporti (Bari, Brindisi, Araxos e Corfu), 14 stazioni autobus (Bari, Brindisi, Barletta, Andria, Trani, Lecce, Ioannina, Patrasso, Monte Sant'Angelo-San Giovanni Rotondo, Castel del Monte, Alberobello, Castellana Grotte, Monopoli e Matera), 3 Velostazioni (Bari, Andria, Patrasso).

«Si tratta di un progetto in controtendenza rispetto a quello che succede oggi nel mondo - ha detto l'assessore regionale ai Trasporti e Lavori Pubblici **Gianni Giannini**, presentando l'iniziativa - l'integrazione per il trasporto delle merci e delle persone è fondamentale per lo sviluppo dei territori». «I cittadini sono i primi beneficiari di questo progetto - ha aggiunto **Giuseppe Acierno**, amministratore unico Aeroporti di Puglia - organizzare un viaggio comodamente da casa, potendo verificare tutte le possibilità di connessione multimodale del luogo in cui si va, è un vantaggio enorme per tutti e qualifica ulteriormente i servizi aeroportuali».

QUALITÀ DELLA VITA OGGI

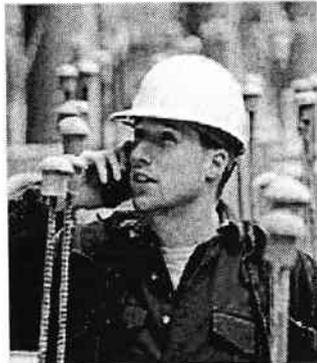
## Presentazione al Giordano del rapporto «Meglio Foggia»

● Sarà presentato oggi alle ore 10.30 presso la Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano, Meglio Foggia 2014, rapporto sulla qualità della vita nel dauno. Un importante progetto realizzato dall'associazione senza scopo di lucro, Meglio Foggia, che ha recuperato dallo scorso anno il ruolo di Osservatorio sulla Qualità della Vita, organismo tecnico-scientifico nato con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati sulla città di Foggia, la sua evoluzione e le sue variabili nel tempo per accrescere la conoscenza sui fenomeni sociali che caratterizzano il capoluogo della Capitanata. Anche quest'anno la pubblicazione scientifica - risultato del meticoloso lavoro svolto da un gruppo di ricercatori coordinati dall'esperto di statistica Michele Mazzone - restituisce una preziosa verifica dell'attuale livello della qualità della vita della comunità foggiana. Un dossier articolato che intende proporsi come strumento strategico per la pianificazione di misure d'intervento mirate ad assicurare alla città di Foggia standards di qualità di vita adeguati ai parametri europei. Il dossier 2014 è stato organizzato in 4 macroaree raggruppate in 13 settori tematici: Area Benessere (Ambiente, Mobilità, Salute) Area Cultura (Istruzione, popolazione, tempo libero) Area Economica (Benessere economico, Lavoro, Terziario) e Area Sociale (Abitazione, Assistenza, Disagio, Sicurezza. Ben 171 gli indicatori (8 in più rispetto allo scorso anno) utilizzati nei processi di comparazione dei dati raccolti, che hanno consentito una valutazione più precisa dell'andamento della qualità della vita dal 2005 al 2014 inclusi. Si è rinnovato anche per questo anno, quindi, l'impegno programmatico dell'Associazione presieduta da Licia Centola col supporto di Mediafarm srl, la Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo, Amgas Blu spa e Capobianco che hanno contribuito alla produzione dei materiali necessari alla divulgazione dei dati della ricerca.

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

L'INIZIATIVA DAI SINDACATI AGLI INDUSTRIALI. SAVINO PRESIDENTE

## Nasce il forum della legalità 34 organizzazioni dicono sì



● Sulla carta è nato il 15 ottobre, dopo altri due morti sul lavoro. Ma comincerà a muovere i primi passi giovedì prossimo, 18 dicembre. Il Forum della legalità, voluto dalla Cgil e al quale aderiscono 34 organizzazioni, eleggerà la prossima settimana il presidente: sarà Vito Savino, presidente del Tribunale, prossimo alla pensione. E tra le prime linee di azioni che il Forum annuncerà c'è il monitoraggio sugli appalti pubblici

DE VITO IN VI &gt;&gt;

### LAVORO E SICUREZZA

LE ASSOCIAZIONI S'IMPEGNANO

### NON SOLO SINDACATI

Sono 34 le organizzazioni che aderiscono all'iniziativa voluta dalla Cgil. Vito Savino il presidente

# Forum della legalità muove i primi passi

Tra le linee d'azione il monitoraggio sugli appalti pubblici

**GIANLUIGI DE VITO**

● Il contenitore c'è. L'adesione larga pure. E la *hit parade* delle buone intenzioni messe tutte su carta è ambiziosa. Il contenitore si chiama «Forum della legalità dell'area metropolitana». Le sottoscrizioni sono 34, mica poche. Regole e finalità sono stati già sottoscritte da 34 organizzazioni, il 15 ottobre scorso, giorno in cui in due incidenti sul lavoro, a Bari e a Capurso, hanno perso la vita due operai.

Messo su il contenitore e definita la cornice, il Forum prepara i primi vagiti. Giovedì prossimo, 18 dicembre, sarà eletto il presidente, approvato il regolamento sottoscritto e annunciate le prime iniziative. In realtà c'è già il nome di chi guiderà i primi passi del

neonato Forum, ed è quello del presidente del Tribunale, Vito Savino, prossimo a chiudere la sua carriera di magistrato. Non appena sarà libero dall'incarico assumerà la presidenza del Forum, questione di poche settimane. E il 18 comincerà la sfida più attesa: passare dalle parole di carta a quelle che inchiodano ad azioni concrete.

Il Forum è stato incubato da anni dalla Cgil di Bari. Il suo segretario, Giuseppe Gesmundo è colui il quale l'ha voluto più di altri ed è per questo che ha pigiato sull'acceleratore e allargato la richiesta di adesioni. Insomma è già un risultato il fatto che tra gli aderenti al forum ci siano 34 organizzazioni di diversa estrazione: Cgil, Cisl, Uil di Bari e Puglia,

Ance, Arci Bari, Confartigianato, Concooperative, Consorzio Meridia, Consulta Giuridica Cgil, Federconsumatori, Fondazione Migrantes, Inail, Inps, Legacoop, Legambiente, Libera Puglia, Silp Cgil Bari, Ufficio Migranti Bari, Cna, Confindustria, Fondazione Rita Maierotti, Camera di Commercio di Bari, Confcommercio, Missionari Comboniani, Zona

Franca, Udu, Associazione Abusuan, Rete della Conoscenza, Avviso Pubblico Puglia, Adoc, Itail, Uniti, Iss, Uil mobbing e stalking.

Il «protocollo» del Forum è un documento che racchiude le linee di azione dei 34. E non è un caso che tra gli impegni ci sia quello di promuovere, tra le altre iniziative, «protocolli di legalità territoriali e di categoria» in modo che «nei bandi di gara tipo e nei capitolati di appalto» ci siano misure coerenti con le direttive del 5 febbraio 2015 emanate dall'Anac a firma di Raffaele Cantone in funzione di prevenzione antimafia, così da assicurare anche un'efficace attività di controllo sugli appalti pubblici e privati e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture».

Ed è anche un'altra la linea di impegno che il Forum promette di rispettare all'interno degli aderenti e all'esterno: «prevedere, quale unico criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (Oev)», sia per i «servizi ad alta intensità di manodopera», sia per «l'adozione dello stesso criterio negli affidamenti di lavori e forniture».

L'ambizione, si è detto, è grossa: diffondere cultura della legalità non solo attraverso incontri e seminari, ma concretamente attraverso un monitoraggio dell'andamento degli appalti pubblici che contrasti lo sfruttamento della manodopera. Il che significa chiedere che gli enti pubblici accettino di far mettere il naso sulla linea di controllo di appalti, forniture e servizi. Come ha fatto il Comune di Bologna o quello di Santeramo o come si appresta a fare quello di Bitonto. Un controllo che alzerebbe la soglia di attenzione soprattutto sui subappalti. Senza questo futuro prossimo fatto di monitoraggio, il neonato Forum rischia di rimanere un nano inutile.



**LAVORO** Uno dei cantieri dove si è registrato un incidente mortale

LEGA PRO FORMALIZZATA PRESSO UN NOTAIO L'ACQUISIZIONE DEL 70% DELLE QUOTE SOCIETARIE

I fratelli  
Fedele e  
Franco  
Sannella

# Da sponsor a proprietari il Foggia passa ai Sannella il club ancora più solido

Che fossero molto più di un main sponsor lo si era capito già 6 mesi fa, sin dalla presentazione del nuovo corso rossonero, a Palazzo di città, dopo l'uscita di scena dell'allora presidente Fabio Verile. Ora c'è anche l'ufficialità: i fratelli Fedele e Franco Sannella sono i nuovi azionisti di maggioranza del Foggia Calcio. Ieri l'annuncio del club, tramite un comunicato: «Presso lo studio del notaio Pascucci - si legge nella nota -, la società Sannella Holding 2 srl ha formalizzato l'acquisto del 70% delle quote del Foggia Calcio. Il restante 30% è stato così suddiviso: 10% Massimo Curci, 10% Carla Di Corcia, 10% Luca Lecce. Con questo atto, la famiglia Sannella, già impegnata nel club rossonero attraverso il main sponsor Tamma, formalizza in maniera ufficiale un impegno che è già in essere da qualche mese, con l'intento di fare tutto il possibile per riportare il Foggia Calcio laddove, per blasone, storia e tradizione, la società meriterebbe di militare». Già titolari del gruppo Satel - azienda che opera nel

ramo edilizio, delle reti elettriche e delle energie rinnovabili - e soci della fondazione Apulia Felix (che promuove iniziative culturali), i Sannella, dall'estate scorsa, sono a capo anche del pastificio Tamma. «Il loro ingresso nel Foggia in qualità di azionisti di maggioranza va letto come un ulteriore atto d'amore verso la città, dopo gli impegni presi a favore della fondazione Apulia Felix e del rilancio di un marchio storico del nostro territorio quale Tamma - dichiara il presidente del club rossonero, Lucio Fares -. Il trasferimento delle quote era un'operazione programmata già da tempo. Il supporto dei Sannella alla causa rossonera è già stato notevole nei mesi scorsi e proseguirà alla stessa maniera, nel segno della grande coesione ed armonia che c'è fra loro e gli altri soci».

Passaggio di quote formalizzato a meno di una settimana dalla prossima scadenza finanziaria del 16 dicembre, relativa al pagamento degli stipendi e contributi del bimestre settembre-ottobre. «Un impegno da 500-550mila

euro, a cui provvederemo con tranquillità e naturalezza - afferma il presidente rossonero -. Fortunatamente siamo una società che non è in affanno e non vive con terrore le scadenze Coviso».

Intanto, superati gli ottavi della Coppa di Lega Pro grazie al successo per 3-2 contro il Benevento, i rossoneri preparano il big match di domenica alle 17:30, allo "Zaccheria", contro il Cosenza, mentre all'orizzonte c'è anche il mercato di gennaio. «Domenica gara importante, da affrontare con determinazione, serenità e convinzione nelle nostre qualità - conclude il presidente Fares -. Siamo soddisfatti del rendimento della squadra. Ci auguriamo che la classifica possa sorriderci ancora di più nei prossimi mesi. Il mercato di gennaio è difficile, non bisogna sbagliare. Stiamo facendo delle valutazioni e sondando diversi calciatori. Cercheremo di intervenire a scopo migliorativo, non riempitivo. Ci servono calciatori funzionali al nostro gioco e alle nostre ambizioni».

Raffaiele Fiorella

SERIE D MENTRE LA SQUADRA PROSEGUE LA PREPARAZIONE: DOMENICA ARRIVA LA CAPOLISTA NARDÒ

MONDO&MERCATI

**Costruzioni.** Sono circa 60, per un valore di oltre 3,5 miliardi di euro, i cantieri delle nostre aziende edili nell'Europa orientale

# L'edilizia italiana corre ad Est

## Il boom di investimenti grazie ai fondi Ue 2014-2020 offre opportunità alle Pmi

Laura Cavestri

«A giugno ho preso il primo appalto pubblico in Slovacchia. Non molto, 500mila euro di lavori per l'efficienza energetica in una scuola superiore, finanziata con fondi Ue. Ho chiuso il cantiere poche settimane fa. La prima fattura me l'hanno pagata a 3 giorni, la seconda a 5. Ma perché in mezzo c'erano sabato e domenica».

A spiegarlo, con voce soddisfatta, è Francesco Bottoli, amministratore unico della mantovana Bottoli costruzioni Srl (60 dipendenti e 20 milioni di fatturato, di cui 5 milioni, ovvero un quarto, proveniente dai cantieri sparsi tra Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia).

In realtà Bottoli è in Slovacchia dal 2006, dove ha anche aperto una controllata che gestisce l'attività nell'area. «Siamo approdati prima dei fondi Ue e

comunque sempre prendendo appalti privati - precisa - perché conoscevo aziende locali, che però avevano grande bisogno del nostro know how. Operiamo con general contractor, sia nel civile che nell'edilizia industriale».

### COMPETITIVITÀ

La prima destinazione rimane la Polonia, con 1,8 miliardi di commesse in corso. Incentivano anche burocrazia snella e pagamenti rapidi

Dal 2009 abbiamo all'attivo più di venticantieri. E se 2014 l'Est Europa contava solo per il 15% del nostro fatturato e oggi per un quarto, la tendenza sarà, già nel 2016, di un'ulteriore crescita del "peso" dell'Est».

Strade, ferrovie, grandi cen-

trali, fognature. Grazie alla seconda tornata di fondi Ue i paesi dell'Est Europa stanno investendo molto e le imprese italiane hanno bisogno di sbocchi per ritrovare l'ossigeno che ancora manca sul mercato italiano.

È stato questo il senso, una settimana fa, dell'ultima missione di Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) a Bratislava, capitale della Slovacchia.

Paese molto piccolo, nel quale, però, si gioca, per molte imprese europee e italiane, la partita dei fondi Ue assegnati al Paese, da Bruxelles, per la programmazione finanziaria 2014-2020, con lo scopo di colmare il gap infrastrutturale con i Paesi più avanzati. Finanziamenti che interessano un po' tutti i Paesi dell'Est Europa entrati negli ultimi 10 anni e che aprono importanti prospettive alle nostre imprese (sia quelle grandi che medio-piccole).

«La Repubblica Slovacca - ha spiegato il presidente del Gruppo Pmi Internazionale dell'Ance, Gerardo Biancofiore - è tra i paesi di maggiore interesse per le

imprese italiane del comparto edile. Dei 15 miliardi di euro di fondi Ue assegnati al Paese per la programmazione finanziaria 2014-2020, ben 7 sono destinati al mondo delle costruzioni e all'infrastruttura».

Nella sola Polonia ci sono cantieri aperti per oltre 1,8 miliardi di euro. Ed è il primo Paese estero (per valore delle commesse italiane), cui segue la Francia.

Tra i paesi dell'Europa centro-orientale sicuramente la Romania ricopre un'importante fetta degli investimenti delle Pmi italiane, con cantieri aperti per oltre 1 miliardo di euro e dove sono presenti dalle 300 alle 400 imprese italiane di costruzioni, oltre al fatto che un consorzio di aziende si è aggiudicato i lavori per la costruzione di un aeroporto.

«Anche se l'Albania - ha concluso Biancofiore - non riceve le stesse cifre di Repubblica Ceca,

Slovacchia o Romania, a Tirana operano almeno 300 aziende del "made in Italy" edile. Anche per questo stiamo rafforzando la sinergia con la Farnesina e con l'Ice per dare sempre più supporto in loco alle nostre Pmi».

Certo, ci sono un'imposizione fiscale più leggera (spesso attorno al 10%) e un costo del lavoro oggettivamente più basso. In realtà, sono anche Paesi che, a differenza di quanto ha saputo fare l'Italia in passato, sono capaci di spendere i fondi Ue. La sola Slovacchia è riuscita a spendere l'80% della prima tornata di finanziamenti comunitari tra il 2006 e il 2013.

«La nostra prossima sfida - ha concluso Bottoli - è la costruzione, in Ungheria, di un hotel "chiavi in mano". Un appalto da 7 milioni di euro. Ed è inclusa anche la progettazione esecutiva».

Dopo un lungo periodo di stagnazione, in Europa le costruzioni mostrano segnali di ripresa. In Francia, però, sono l'unico settore che continua ad avere un rischio molto elevato e dove si concentrano un terzo delle insolvenze.

Lo spiega Coface - uno dei principali operatori internazionali nell'assicurazione dei crediti - che ha paragonato il segmento delle costruzioni ad altri 14 settori produttivi del Paese. Non proprio una buona notizia per l'edilizia italiana. Perché proprio l'Ultralpe le commesse italiane contano venti cantieri aperti per un importo di 1,5 miliardi di euro. Mentre nel 2014 ne abbiamo chiusi per un valore di commesse che sfiora gli 800 milioni di euro. Dopo la Polonia, il nostro mercato estero più importante.

Dal 2012 il fatturato delle imprese francesi del settore edile è in contrazione. Solamente il sottosettore dei servizi immobiliari beneficia del miglioramento dell'attività, sostenuta dall'aumento storico dei prezzi dell'immobiliare e del dinamismo del mercato di locazione.

Le costruzioni concentrano circa un terzo delle insolvenze in Francia (32,6% del totale), sebbene rappresentino il 18% del valore aggiunto.

Mentre le piccole imprese sono state le più colpite durante la crisi del 2008, il rallentamento della crescita tra il 2012 e il 2013 è stato fatale per le imprese di medie dimensioni.

Così, il fatturato medio delle imprese insolventi è aumentato del 10% tra gennaio 2011 e giugno 2012, a 650mila euro.

Nonostante un miglioramento iniziato a maggio scorso e proseguito in ottobre (calo del 4,4% del numero di insolvenze), alcuni comparti continuano a soffrire.

### Immobiliare. Report Coface

# La Francia resta il tallone d'Acille

Dopo un lungo periodo di stagnazione, in Europa le costruzioni mostrano segnali di ripresa. In Francia, però, sono l'unico settore che continua ad avere un rischio molto elevato e dove si concentrano un terzo delle insolvenze.

Lo spiega Coface - uno dei principali operatori internazionali nell'assicurazione dei crediti - che ha paragonato il segmento delle costruzioni ad altri 14 settori produttivi del Paese.

Non proprio una buona notizia per l'edilizia italiana. Perché proprio l'Ultralpe le commesse italiane contano venti cantieri aperti per un importo di 1,5 miliardi di euro. Mentre nel 2014 ne abbiamo chiusi per un valore di commesse che sfiora gli 800 milioni di euro. Dopo la Polonia, il nostro mercato estero più importante.

Dal 2012 il fatturato delle imprese francesi del settore edile è in contrazione. Solamente il sottosettore dei servizi immobiliari beneficia del miglioramento dell'attività, sostenuta dall'aumento storico dei prezzi dell'immobiliare e del dinamismo del mercato di locazione.

Le costruzioni concentrano circa un terzo delle insolvenze in Francia (32,6% del totale), sebbene rappresentino il 18% del valore aggiunto.

Mentre le piccole imprese sono state le più colpite durante la crisi del 2008, il rallentamento della crescita tra il 2012 e il 2013 è stato fatale per le imprese di medie dimensioni.

Così, il fatturato medio delle imprese insolventi è aumentato del 10% tra gennaio 2011 e giugno 2012, a 650mila euro.

Nonostante un miglioramento iniziato a maggio scorso e proseguito in ottobre (calo del 4,4% del numero di insolvenze), alcuni comparti continuano a soffrire.

In particolare, le attività legate ai lavori di copertura (+3,4%) e alle costruzioni di edifici (+1,9%), la muratura in generale (+1,3%), in particolare nell'Ile-de-France, dove le insolvenze sono aumentate del 20 per cento.

L'aggiustamento al ribasso degli immobiliari non è ancora sufficiente a garantire una stabilizzazione duratura, spiega ancora Coface.

«La Francia - ha sottolineato la società di assicurazione dei crediti - è il 6° paese dell'Ocse in cui il prezzo dell'immobiliare è sopravvalutato rispetto ai redditi delle famiglie. Senza un

### RIPRESA DIFFICILE

È il secondo mercato estero per l'Italia, ma il settore esprime ancora un terzo delle insolvenze e un rischio molto elevato

reale miglioramento del mercato del lavoro per sostenere le velleità di accesso delle famiglie più modeste, i prezzi rimarranno quindi orientati al ribasso nel 2016».

«Questa situazione - ha concluso Guillaume Baque, economista di Coface - continuerà a colpire la solidità finanziaria delle imprese di costruzione. In un contesto di moderazione della spesa pubblica, le imprese di lavori pubblici continueranno ad assistere ad una riduzione nei volumi d'affari. Sintomo di declino, nonostante il numero considerevole di chiusure, è che quelle imprese sono ancora sopra rappresentate nella lista dei fallimenti d'impresa. Il 2016 sarà quindi l'anno della stabilizzazione di cui la ripresa».

Il mercato dell'edilizia

### Il mercato dell'edilizia

#### LE COMMESSE

Numero dei cantieri e importi dei lavori in milioni di euro

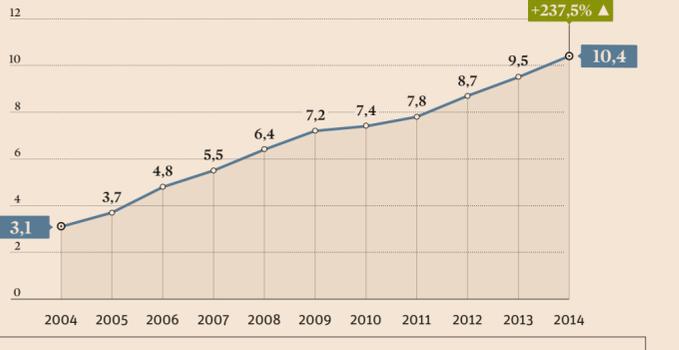
	Bulgaria	Croazia	Polonia	Romania	Slovacchia
2014					
Numero cantieri	-	-	8	7	3
Importo	-	-	678,3	357,4	410,7
Totale Lavori in corso					
Numero cantieri	2	3	25	23	6

Importo	Bulgaria	Croazia	Polonia	Romania	Slovacchia
2014	175,2	96,6	1.898,5	1.066,2	412,7

Fonte: Ance

#### EVOLUZIONE DEL FATTURATO ESTERO

Periodo 2004/2014. In miliardi di euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MERCATI IN ITALIA

## Si fermano i ribassi per gli oli d'oliva

di Giorgio dell'Orefice

L'attività del 7° settembre bloccò il rialzo dei ribassi dell'olio d'oliva. Almeno a Bari dove lo scorso martedì non si è svolta la Borsa degli oli d'oliva e l'appuntamento è stato aggiorato al prossimo 15 dicembre, giorno in cui si terrà l'ultimo fixing del 2015. Lo scorso 10 dicembre invece si è tenuta la seduta alla Borsa merci di Brindisi dove l'extravergine è stato quotato 3,40 euro al chilo in leggero progresso (+1,5%) rispetto alla settimana precedente. Sulla stessa piazza sono risultati senza alcuna variazione rispetto a sette giorni fa le altre categorie dell'oliocategoria "vergine" ed quello "lampante" ferme rispettivamente a 2,78 e a 3,32 euro al chilo. A Jaen, in Spagna, la seduta di mercato si è tenuta lo scorso 9 dicembre e ha visto risultati alternanti. In leggera risalita l'olio extravergine quotato 3 euro al chilo (+0,87%). Bene l'olio vergine (2,84 euro, +3,45%). Pesante battuta d'arresto invece per l'olio "lampante" quotato 2,51 euro al chilo, -7,5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SU DIVERSE PIAZZE

#### Bologna

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi a/tonn., Iva esclusa (base Bologna).

Prodotti	03.12.15	10.12.15
<b>Frumento tenero nazionale (ritruffa parenza)</b>		
N° 1 var. speciali forza 78/79	222-227	222-227
N° 2 var. speciali forza 78/79	187-193	187-193
N° 3 fino, kg/hi 78	181-187	181-187
N° 4 mercantile, kg/hi 76	-	-
N° 5 mercantile, kg/hi 73/75	-	-
<b>Frumento tenero estero</b>		
Arborio/Volano	263-265	263-265
Canaroli	267-269	267-269
Balido	190-192	190-192
Nord, merc. kg/hi 76	245-249	245-249
Austraco qual. 1.79 kg/hi prot. 15%	188-192	188-192
Telesco tipo 87/7 kg/hi prot. 11,5%	-	-
<b>Frumento duro nazionale (ritruffa)</b>		
Pr. Nord, fino ps 79/80	269-274	266-271
Pr. Nord, buono merc. ps 76/77	259-264	256-261
Nord, merc. kg/hi 76	274-279	271-276
Pr. Centro, fino ps 79/80	264-269	261-266
Pr. Centro, buono m. ps 76/77	-	-
Mercantile, kg/hi 74/75	-	-
<b>Granoturco</b>		
Nazionale comune (um. 14%)	171-173	170-172
Estero comune (um. 14%)	184-186	181-183
Estero non comune (um. 14%)	187-189	184-186
Aud energetico	-	-
<b>Cereali minori e leguminose (ritruffa arivo)</b>		
Avena nazionale rossa	-	-
Orzo nazionale (57/59)	176-178	176-178
Orzo nazionale (60/62)	181-186	181-186
Orzo nazionale (64/66)	190-192	190-192
Orzo estero naz.	173-178	173-178
<b>Sorgo naz. bianco e zootecnico</b>		
Trifoglio pratense naz.	-	-
estero	-	-
Feno	-	-
<b>Cruscammi di tenero (ritruffa arivo)</b>		
Crusca e cruschiello	134-135	143-144
Trifoglio	140-141	149-150
Farinaccio	167-170	172-175
Crusca cubettato nazionale (sacco arivo)	134-138	145-147
Crusca e cruschiello	174-175	183-184
Trifoglio	180-181	189-190
Farinaccio	200-205	205-210
<b>Cruscammi di duro (ritruffa arivo)</b>		
Crusca, cruschiello e trifoglio	132-133	141-142
Crusca cubettato nazionale	137-138	146-147
Farinaccio	161-163	165-167
Farinetta	225-227	225-227
<b>Farine di frumento tenero</b>		
Tipo 00 Granito	388-397	388-397
Tipo 00 (senza da 0,50 a 0,40)	368-377	368-377
Tipo 0 (senza da 0,65 a 0,51)	359-367	359-367
<b>Farine di qualità superiore</b>		
Tipo 00 (W300 min.-P(10,55 max.))	472-481	472-481
Tipo 00 (W280 min.-P(10,48 max.))	462-472	462-472
Tipo 00 (W250 min.-P(10,52 max.))	434-444	434-444
<b>Sfarinati di grano duro</b>		
Semola con caratteristiche di legge	479-485	479-485
Semola di tipo I (senza legge)	545-556	545-556
<b>Agricoltura biologica</b>		
Frumento Tenero	335-345	335-345
Frumento duro	411-421	411-421
Grano duro	352-356	352-356
Farro	283-293	283-293
Semola di grano duro	470-490	470-490
Fieno	310-320	310-320
Soia (toller. integ. naz. non da OGM)	640-660	640-660
Cecchi	570-600	570-600
Soia (toller. integ. naz. non da OGM)	214-224	222-232
Crisolite	214-224	223-233
Semini di grano duro	340-350	340-350
<b>Semi oleosi</b>		
<b>Semola (ritruffa arivo)</b>		
Semola di grano duro	351-354	347-350
Semola di grano duro (senza legge)	345-350	343-348
Semola di grano duro (senza legge)	311-321	311-321
<b>Derivati lavorazione granoturco</b>		
Farina integrale uso zootecnico	197-199	195-197
<b>Semola (ritruffa arivo)</b>		
Semola di grano duro	351-354	347-350
Semola di grano duro (senza legge)	345-350	343-348
Semola di grano duro (senza legge)	311-321	311-321
<b>Derivati lavorazione granoturco</b>		
Farina integrale uso zootecnico	197-199	195-197
<b>Semola (ritruffa arivo)</b>		
Semola di grano duro	351-354	347-350
Semola di grano duro (senza legge)	345-350	343-348
Semola di grano duro (senza legge)	311-321	311-321
<b>Derivati lavorazione granoturco</b>		
Farina integrale uso zootecnico	197-199	195-197
<b>Semola (ritruffa arivo)</b>		
Semola di grano duro	351-354	347-350
Semola di grano duro (senza legge)	345-350	343-348
Semola di grano duro (senza legge)	311-321	311-321
<b>Derivati lavorazione granoturco</b>		
Farina integrale uso zootecnico	197-199	195-197

Prodotti	03.12.15	10.12.15
<b>Farine vegetali disidratate</b>		
Erta medicinale, proteine 1%	225-230	225-230
Proteine 16%	210-215	210-215
Proteine 14%	165-170	165-170
Erta medica balloni 90% medica	230-235	230-235
50% medica	195-205	195-205
50% medica	195-205	195-205
Sfarinato di fieno cubettato	165-175	165-175
Sfarinato di paglia cubettato	115-117	115-117
<b>Risoni</b>		
Arborio/Volano	660-670	660-670
Canaroli	660-670	660-670
Balido	375-385	375-385
Nord, merc. kg/hi 76	-	-
Lido, savio e similari	-	-
Indica	-	-
<b>Risi</b>		
Arborio	1230-1330	1230-1330
Ribe	750-850	750-850
Lido, savio e similari	640-740	640-740
Indica	620-720	620-720
Originario	650-750	650-750
Parabolito Ribe	690-790	690-790
<b>Semola</b>		
In fratta 15a moltip. calo 15% varietà	2000-2400	2000-2400
favino	-	-
Sulla spigata (con calo 10%)	2400-2500	2400-2500
1900-2000	1900-2000	1900-2000
1300-1500	1300-1500	1300-1500
800-850	800-850	800-850
<b>Selezione certificata:</b>		
erba medica varietà 1a ritruffa	5200-6000	5200-6000
erba medica varietà 2a ritruffa	4400-5500	4400-5500
Trifoglio violetto di varietà	-	-
Trifoglio violetto ecotipo	-	-
<b>Risi</b>		
Arborio	1650-1750	1650-1750
Ribe	1300-1400	1300-1400
Lido, savio e similari	650-750	650-750
Indica	650-750	650-750
Originario	650-750	650-750
Parabolito Ribe	690-790	690-790
<b>Semola</b>		
In fratta 15a moltip. calo 15% varietà	2000-2400	2000-2400
favino	-	-
Sulla spigata (con calo 10%)	2400-2500	2400-2500
1900-2000	1900-2000	1900-2000
1300-1500	1300-1500	1300-1500
800-850	800-850	800-850
<b>Selezione certificata:</b>		
erba medica varietà 1a ritruffa	5200-6000	5200-6000
erba medica varietà 2a ritruffa	4400-5500	4400-5500
Trifoglio violetto di varietà	-	-
Trifoglio violetto ecotipo	-	-
<b>Risi</b>		
Arborio	1650-1750	1650-1750
Ribe	1300-1400	1300-1400
Lido, savio e similari	650-750	650-750
Indica	650-750	650-750
Originario	650-750	650-750
Parabolito Ribe	690-790	690-790
<b>Semola</b>		
In fratta 15a moltip. calo 15% varietà	2000-2400	2000-2400
favino	-	-
Sulla spigata (con calo 10%)	2400-2500	2400-2500
1900-2000	1900-2000	1900-2000
1300-1500	1300-1500	1300-1500
800-850	800-850	800-850
<b>Selezione certificata:</b>		
erba medica varietà 1a ritruffa	5200-6000	5200-6000
erba medica varietà 2a ritruffa	4400-5500	4400-5500
Trifoglio violetto di varietà	-	-
Trifoglio violetto ecotipo	-	-

Prodotti	03.12.15	10.12.15
<b>estero</b>		
canadese W Red Spr. n° 2	425-427	425-427
Utility	176-180	176-180
stalmontense Nort. Spring	227-232	227-232
francesi 78/78	250-255	250-255
base 76 f.co Modane	-	-
comunitario 72/73	-	-
<b>Farine e cascammi</b>		
<b>Farine di frumento:</b>		
tipo 00 W350 prot. 14	165-170	165-170
tipo 00 W280 prot. 13	195-205	195-205
tipo 00 W180 prot. 12	195-20	

## Garanzia giovani. Il fondo del Welfare Autoimprenditoria e autoimpiego, dote da 124 milioni

**Claudio Tucci**

ROMA

■ Prestiti da 5mila a 50mila euro a tasso zero, senza garanzie, e con un piano di ammortamento fino a sette anni.

Si chiama «SELFIEmployment», il nuovo fondo rotativo in partenza a metà gennaio 2016 promosso dal ministero del Lavoro con una dote iniziale di 124 milioni per sostenere l'avvio di iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità. I destinatari della misura, la cui gestione è affidata ad Invitalia, sono i giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 29 anni iscritti al programma «Garanzia giovani» (che quindi proseguirà anche nel 2016).

Questi ragazzi, grazie al credito agevolato, potranno intraprendere iniziative di lavoro autonomo, attività imprenditoriali, anche in forma di micro-impresa o franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti.

Finora, attraverso «Youht Guarantee», sono stati raggiunti 453 giovani con le azioni di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up. L'obiettivo di «SELFIEmployment» è di accrescere il numero: si punta a coinvolgere oltre 4mila ragazzi (gli uffici ministeriali prevedono, all'apertura dello sportello, 8mila domande - i primi soldi saranno accreditati entro marzo). L'accordo di finanziamento stipulato con Invitalia ha permesso la costituzione della provvista finanziaria (124 milioni) per l'erogazione del credito. Il ministero del Lavoro ha messo sul piatto 50 milioni, i restanti 74 milioni sono stati conferiti dalle regioni Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Basi-

licata, Calabria e Sicilia.

Invitalia, assieme al dicastero guidato da Giuliano Poletti, provvederà alla predisposizione degli adempimenti attuativi, alla selezione dei giovani destinatari dei fondi, alla gestione e monitoraggio della misura, e al tutoraggio dei ragazzi le cui iniziative sono state ammesse al finanziamento. Il fondo è uno strumento finanziario rotativo, e, quindi, grazie alla restituzione dei prestiti concessi, sarà utilizzabile per l'intero periodo di programmazione 2014-2020. Se la misura avrà successo si pensa già a una possibile estensione a un target più ampio dei soli Neet (per esempio, donne, disoccupati di lunga durata, giovani non Neet).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AUTO**

### Fca, a Melfi stabilizzati 370 addetti

■ La Fca stabilizzerà 370 lavoratori finora impiegati con contratto interinale nello stabilimento di Melfi (Potenza): si legge in una nota della Uil-Uilm. «Questo ulteriore traguardo - scrivono - in aggiunta alle precedenti 1.480 stabilizzazioni, permette di raggiungere 1.850 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato. Il risultato ottenuto non può però essere un punto di arrivo ma ci incoraggia a proseguire, con impegno e passione, per rendere lo stabilimento Fca di Melfi sempre più centrale».

## La tassazione di imprese ed enti non commerciali

- I fabbricati D sono soggetti alla quota statale dell'Imu, pari al 7,6 per mille dell'imponibile
- I Comuni possono elevare tale aliquota sino al 10,6 per mille, allo scopo di incassare l'eccedenza di gettito rispetto alla misura base
- Il pagamento dell'Imu sui fabbricati D si effettua distinguendo le due quote nel modello F24, attraverso

l'indicazione di appositi codici tributo

- In caso di errata indicazione di codice tributo, è sufficiente che il contribuente presenti al Comune una istanza di correzione
- Il rimborso della quota statale pagata in eccesso va richiesto al Comune ma è erogato dallo Stato
- I fabbricati merce delle imprese costruttrici, se non

locati, sono esenti da Imu, a condizione che siano indicati nella denuncia annuale

- I medesimi fabbricati merce sono invece regolarmente soggetti a Tasi, salvo diversa delibera comunale
- La somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille, a meno che il Comune non sia avvalso della facoltà di deliberare l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille.

I Comuni possono inoltre esentare da Tasi i beni d'impresa

- Gli enti non commerciali versano la rata di dicembre in misura pari all'importo pagato a giugno. Tanto allo scopo di eseguire i conteggi relativi agli immobili adibiti promiscuamente ad attività esenti ed attività commerciali ed i relativi conguagli, entro giugno 2016

**Imposte locali.** Verso la scadenza del 16 dicembre

# Imu, per i fabbricati industriali pagamento diviso in due quote

Luigi Lovecchio

Imprese e enti non commerciali alla cassa per Imu e Tasi, in occasione della scadenza del 16 dicembre. Mentre per i proprietari dell'abitazione principale questo sarà l'ultimo appuntamento con la Tasi, imprese e enti applicheranno il nuovo tributo anche l'anno prossimo, con una duplicazione di calcoli e codici del tutto irragionevole.

Come sempre, le peculiarità più spiccate riguardano i fabbricati di categoria D. Su tali immobili continua ad applicarsi la quota di imposta Imu riservata dallo Stato. Questa è pari al 7,6 per mille dell'imponibile. Su tale quota, i Comuni non hanno alcun potere, il che significa che l'aliquota non può in nessun caso scendere al di sotto di tale misura. I Comuni possono invece elevare il prelievo Imu portandolo al 10,6 per mille, allo scopo di incassare per intero la quota eccedente la misura base. Il pagamento si effettua distinguendo le due quote (comunale e statale), attraverso l'indicazione di codici tributo nel modello F24. Va ricordato, in proposito, che se il pagamento è stato effettuato erroneamente allo Stato invece che al Comune, o viceversa, il contribuente dovrà solo pre-

sentare una istanza al Comune, evidenziando l'errore commesso e allegando il modello di versamento. Se invece l'impresa ha versato allo Stato un'imposta non dovuta e non vi è quota comunale da compensare, occorre presentare una istanza di rimborso al Comune che, però, non provvede materialmente alla restituzione. L'ente infatti dovrà trasmettere al ministero delle Finanze la documentazione esaminata, unita-

### LA REGOLA

L'aliquota non può superare il 10,6 per mille: se l'imposta municipale è già a questo livello non si applica anche la Tasi

mente all'esito dell'istruttoria. Il rimborso sarà poi erogato dalla Ragioneria generale. Si è peraltro in attesa da quasi due anni di un provvedimento che indichi le regole di dettaglio per l'esecuzione dei vari passaggi contabili.

Ai fini della Tasi, occorre innanzitutto verificare se il Comune ha delimitato in delibera l'ambito degli immobili tassabili. In alcuni casi, infatti, i fabbricati delle

imprese sono stati esclusi dall'applicazione di tale imposta.

Vale la regola tradizionale secondo cui la somma di Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille. Ne consegue che se il Comune ha deliberato una aliquota Imu pari al massimo di legge, non vi è spazio per applicare la Tasi. Fanno eccezione i Comuni che si sono avvalsi del potere di adottare l'aliquota Tasi aggiuntiva dello 0,8 per mille. In tale eventualità, la somma complessiva dei due tributi sarà pari all'11,4 per mille.

Sempre per i fabbricati di categoria D, in caso di beni non censiti in catasto interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, l'imponibile si determina sulla base dei costi iscritti in contabilità, rivalutati sulla base degli indici ministeriali. Una volta ottenuta la rendita, questa retroagisce dalla data in cui ne è stata richiesta l'attribuzione all'agenzia delle Entrate. A partire dall'anno prossimo, inoltre, il disegno di legge di stabilità 2016 prevede che dall'ammontare della rendita sia escluso il valore dei macchinari funzionalmente connessi al processo produttivo.

Sono esenti da Imu i fabbricati delle imprese costruttrici destinati alla vendita e non locati. A tale

scopo, però, occorre presentare la denuncia Imu, entro il termine di legge, a pena di decadenza. In pratica, quindi, se si tratta di fabbricati che sono stati esenti già nel 2014, la denuncia avrebbe dovuto essere presentata entro il 30 giugno di quest'anno e non occorre riproporla a giugno 2016. Se invece si tratta di fabbricati ultimati nel 2015, l'esenzione potrà essere fatta valere già in occasione dei pagamenti di quest'anno, a condizione che poi si ricordi di presentare la denuncia Imu 2016. Secondo la risoluzione delle Finanze n. 9/2015, anche le cooperative edilizie possono beneficiare dell'agevolazione con riferimento agli immobili da assegnare ai soci. I beni merce sono invece regolarmente assoggettati a Tasi, salvo diversa delibera comunale.

La scadenza del 16 dicembre segue regole particolari per gli enti non commerciali. Con riferimento ai fabbricati destinati promiscuamente ad attività istituzionali e commerciali, il saldo Imu/Tasi sarà pari all'importo versato in acconto. Il conguaglio sarà eseguito a giugno 2016. Tanto, allo scopo di consentire il calcolo a consuntivo dell'anno della porzione esente e della porzione imponibile.